

Filastrocca della cicala e della formica



Cosa vedo cosa vedo
sembra un seme che cammina
Ma se guardi da vicino
Sotto c'è la formichina

Che trasporta con fatica
Questo coso gigantesco
Non si lagna la Formica
“Son sicura che ci riesco”



E per tutta la giornata
sopra un albero si sente
la Cicala spensierata
che cantava allegramente

Sette anni sotto terra
Una larva sono stata
Quando ho visto questo mondo
Me ne sono innamorata

E' l'estate la stagione
Il mio tempo per cantare
Per godermi il mare e il sole
Per potermi maritare

Son Cicala e non Formica
Il mio fato accetterò
Della vita sono amica
Che sia lunga oppure no

“Ma che fai o sciagurata
le provviste non prepari?
Quando poi l’inverno arriva
Dovrai correre ai ripari.”

La Cicala canta ancora
Mentre ormai l’autunno avanza
Ha un po’ freddo mal di gola
E un gran vuoto nella pancia.

Pensa “Forse la Formica
Così attenta e premurosa
D’ogni bene rifornita
Potrà darmi qualcosa”

La Formica non ci sente
“Oh Cicala disgraziata
Tu non raccogliesti niente
Ora hai freddo e sei affamata

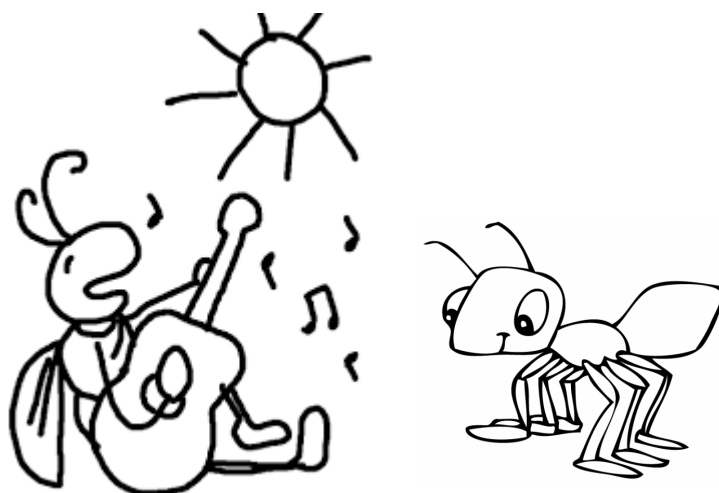
Non è mio quello che vedi
Vivo in un formicaio
Vorrei darti ciò che chiedi,
però dopo passo un guaio

Altro non ti posso dire
Altro non ti posso dare
Hai cantato a non finire
Non ti resta che ballare”

“Noi formiche stiamo insieme
Facciamo comunità
Ma nasciamo con dei ruoli
Non abbiamo libertà

C'è il soldato e la nutrice,
L'operaia e, in verità
Qui nemmeno la regina
può far quello che le va

Poi, Esopo sai che c'è
Una delle storie tue
Dice ognuno è quel che è
Se sei rana non sei bue



Angela Costantini